

Francesco Rutelli, invitato dalla Fondazione Falcomatà, esalta il progetto del Grande sindaco e definisce Demetrio Naccari una risorsa per la Calabria

Il futuro del Pd sulle ali delle idee di Italo

«Il Museo sarà rivalutato. Per la Locride un progetto turistico-culturale. Sì alla 106 ionica»

Francesco Rutelli, deviato dalle domande dei due colleghi giornalisti, è uscito spesso fuori tema. Ma la sua apparizione al Politeama "Siracusa" è stata convincente, di alto profilo e molto propositiva. Veicolato da Francesco Verderami, reggino della Piana e inviato del "Corriere della Sera" e da Giuseppe Soluri, direttore de "Il giornale di Calabria" e presidente dell'Ordine regionale dei giornalisti, il vice premier e presidente nazionale della Margherita, ha affrontato i temi di politica nazionale e internazionale e soprattutto i temi di questa Regione e in particolare di questa provincia. Il copione dell'incontro prevedeva una intervista sul futuro del nascente Partito democratico (sotto il titolo: "Ciò che siamo, ciò che vogliamo"), ma gli orizzonti del discorso si sono allargati, tanto che si è entrati nel merito dei fatti politici della Regione, sulle prospettive di Reggio, sulla questione del Ponte, sulla tanto bisstrata "106". E Rutelli, come vedremo, ha preso degli impegni, ha fatto annunci importanti, citando anche scadenze, soprattutto per il Museo e per la Locride. Più evasivo (e non poteva essere diversamente) per la "106".

Sull'evento, però, come un mito che cresce con il trascorrere del tempo, si è alzata la figura indimenticabile di Italo Falcomatà. Era stata la moglie Rosetta, presidente della Fondazione omonima, parlando dell'esigenza di aprire ad una democrazia più partecipata, a segnalare la stagione dei Grandi Sindaci (Rutelli, Basolino, Falcomatà). Un'epoca che dovrebbe essere da esempio per avviare il progetto di una democrazia capace di entrare nel cuore della cultura della gente «affinché si dia vita ad una politica nuova, quotidiana».

Un assist prezioso per Francesco Rutelli, il quale raccoglie e rilancia tra gli applausi: «A quell'epoca noi abbiamo seguito quell'uomo, quel sindaco che pur operando in una città difficile e stupenda, come la vostra, ha saputo amministrare in silenzio, parlando con le opere. Falcomatà

è stato, e resta, il sindaco del fare. Lui è sempre accanto noi. Le sue idee fanno parte della nostra cultura e costituiscono le ali del nuovo Partito democratico. Un partito che rappresenta una forza, un valore, una speranza. Che dovrà essere pluralista e proporre progetti. Si deve confrontare con il Centrodestra con la politica dei fatti. Il Partito democratico poggerà su due grandi forze, la Margherita e i Ds ma ci saranno altre realtà politiche e culturali che entreranno in questa nuova risorsa della politica italiana».

Il tema del Pd l'aveva introdotto Demetrio Naccari Carlizzi con una relazione breve quanto dotata: «È arrivato il momento di cambiare, di parlare ai cittadini. Dobbiamo dire chi siamo e ciò che vogliamo. Oggi servono nuovi strumenti, nuova cultura con quelli attuali, non si può più governare». Una domanda di Soluri sulla crisi regionale risolta con il Loiero ter e con l'esclusione di Naccari dalla Giunta, fa dire a Rutelli: «Sinceramente non ho capito quella crisi. E comunque voglio ribadire che Demetrio Naccari è una risorsa di questa regione». Applausi. Il popolo della Margherita presente si scalda. Non vuole polemizzare con Loiero (altra domanda di Soluri): «Bisogna anzi incoraggiare questa Giunta. La Calabria ha bisogno di serenità e di impegno. Il governo sarà sempre più vicino».

Verderami lo incalza sui problemi di grande attualità: Vicenza, missioni all'estero, coppie di fatto, liberalizzazioni. Rutelli non esce dal seminato: le sue idee sono note. «L'Italia sta crescendo, la stiamo risolvendo, anche se magari il primo difficile periodo ci ha fatto perdere qualche consenso. Alla distanza i fatti ci daranno ragione. E comunque abbiamo bisogno di prendere voti al centro. Una cosa voglio dire anche al Centrodestra: abbassiamo i toni, discutiamo con serenità».

Rutelli prende anche impegni per Reggio «di qualunque segno politico sia l'amministrazione». Qualcuno gli chiede le fognie a Pavaglione e Vinco. Risponde.

«Questo sarà un problema per un signore che sta in prima fila, Edoardo Lamberti. E noi siamo qui per aiutarlo».

Museo di Reggio. «Ammetto che c'è un problema di carenza di personale, lo stesso soprintendente è impegnato altrove. Ma stiamo facendo i concorsi. Entro la fine della legislatura il museo sarà rilanciato. Sono d'accordo con Principe per realizzare qui un nuovo museo (Il planetario ndr).

La città di Reggio dovrà attrarre, grazie al turismo e alla cultura 365 giorni all'anno. E così sarà per la Locride. Il mio ministero porterà a compimento l'annunciato progetto turistico-culturale».

La domanda di Soluri sul Ponte gli fa dire: «Stiamo dirottando le risorse finanziarie altrove. Bisogna completare le infrastrutture, la Salerno-Reggio Calabria e soprattutto la "106", una strada che passa in mezzo alla case, è un pericolo per la gente. Il Ponte è una grande opera. Non sono ideologicamente contrario, fatta salva la questione ambientale, ma non è una priorità».

L'apparizione di Rutelli, quindi, trasmette positività: è un invito e una promessa: «Non trascureremo la Calabria». Nessuno ha osato fare domande sulla imminente campagna elettorale per le amministrative, né sulle beghe interne della Margherita. Non era possibile, visto il clima di alto profilo. L'evento sin dalle prime battute volava alto, su altri spazi, sino a toccare il mito di Italo. *

**«Falcomatà è stato per tutti noi sindaci dell'epoca un esempio. Operava in silenzio»
Tonio Licordari**

